CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

in collaborazione con

legacoop PIEMONTE

CONFCOOPERATIVE Piemonte Nord

AGCI Piemonte
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

Cooperative torinesi:

fotografia al 1° semestre 2023

e prospettive per il futuro

Le cooperative nella città metropolitana di Torino

Per il settimo anno consecutivo, la Camera di commercio di Torino e le associazioni di categoria **Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord**, collaborano al fine di valutare periodicamente "lo stato di salute" del sistema imprenditoriale cooperativo del territorio. A partire dal 2022, alla realizzazione della ricerca partecipa anche l'associazione di categoria **AGCI Piemonte.**

Anche quest'anno, accanto alla tradizionale analisi sulla natimortalità delle cooperative al 2022 e al I semestre 2023, si è condotta un'indagine volta ad approfondire il clima di fiducia delle imprese per il prossimo futuro, con una particolare attenzione a due importanti temi: la ricerca e il reperimento di personale e la sostenibilità ambientale.

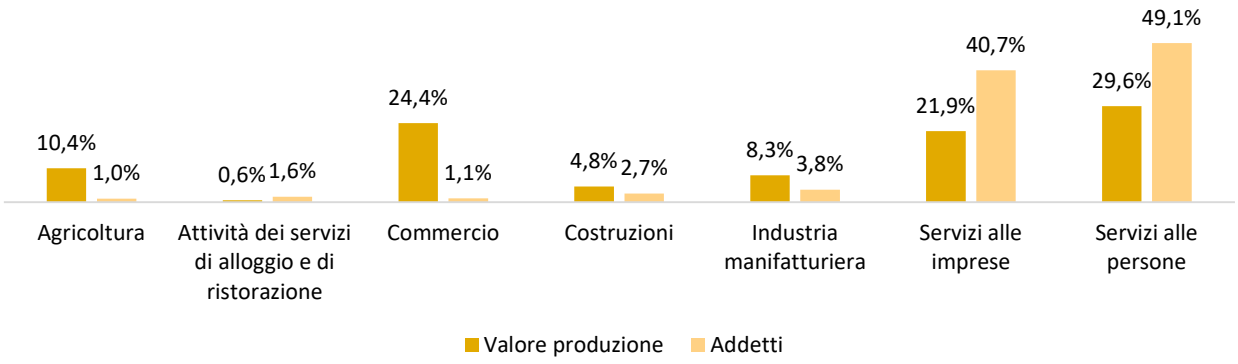
Peso economico del sistema cooperativo

Al I semestre 2023, risultano attive **1.168 cooperative** nella città metropolitana di Torino. Tali imprese, nel 2022 hanno generato circa **2,7 miliardi di euro in valore della produzione** e hanno impiegato **41.800 addetti.**

Nei servizi converge poco meno del 52% del valore della produzione dell'intera città metropolitana di Torino e trovano impiego quasi il 90% degli addetti totali.

In particolare, i servizi alle imprese contribuiscono al 21,9% del valore della produzione ed al 40,7% dell'occupazione complessiva, mentre i servizi alle persone generano il 29,6% ed il 49,1% dell'impatto economico complessivo.

Ripartizione valore della produzione e addetti per macrosettore. Anno 2022



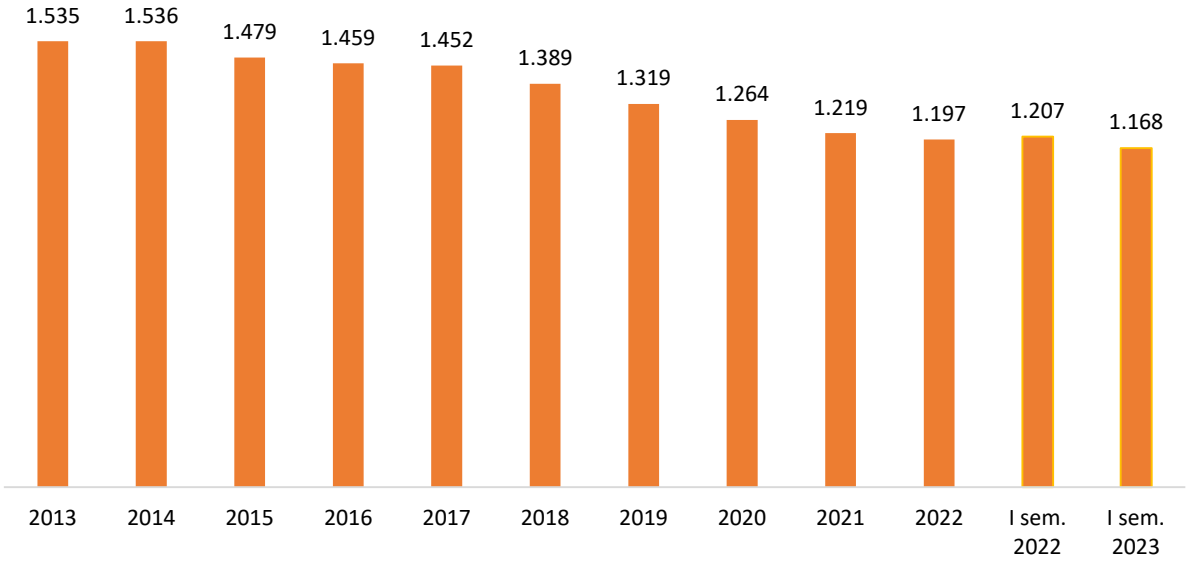
Fonte: stima Camera di commercio di Torino su dati di bilancio e di fonte Inps

In termini di rappresentatività, le associazioni di categoria del territorio rivestono un ruolo importante per il mondo cooperativo: Legacoop Piemonte, Confcooperative Piemonte Nord e AGCI Piemonte raccolgono insieme 915 cooperative associate. Di queste **690** hanno **sede legale nella città metropolitana di Torino**, realizzano **1,8 miliardi** di valore della produzione (il 66,7% del totale) e impiegano **30.511 addetti** (il 73,0%).

Natimortalità al I semestre 2023

Il dato delle imprese cooperative attive al primo semestre 2023, nella città metropolitana di Torino (**1.168**) risulta in flessione, sia se paragonato allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,2%), sia rispetto a fine 2022 (-2,4%).
Il mondo imprenditoriale della cooperazione, nel territorio torinese, da oltre un decennio registra un calo costante: se a fine 2013 si contavano 1.535 cooperative attive, oggi la fotografia restituisce una perdita di oltre 360 unità, dato che si traduce in una flessione dello stock imprenditoriale del -23,9%.

Le cooperative attive in provincia di Torino.
Trend 2012-I semestre 2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

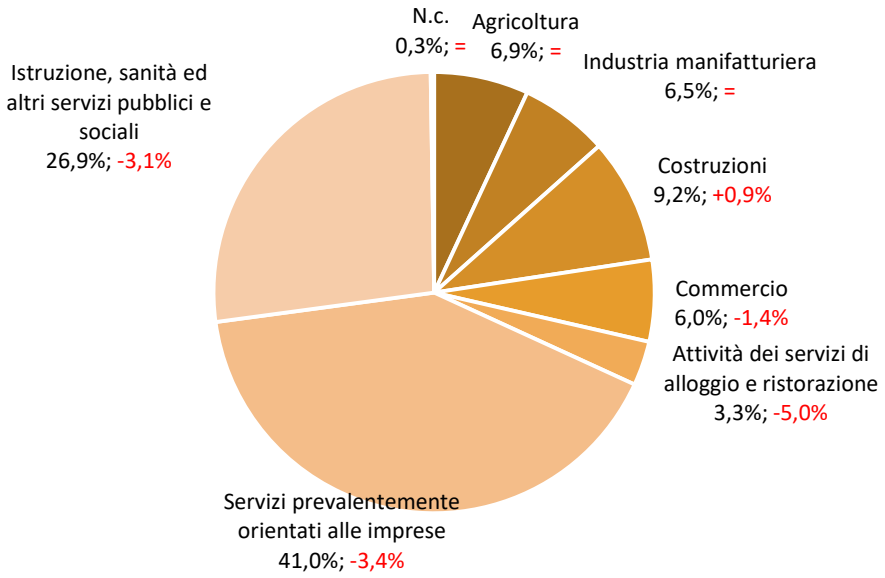
Nella classificazione per forma giuridica, le cooperative vengono annoverate tra le "altre forme", categoria in cui rappresentano il 35,7% delle imprese[1]; se nel complesso pesano lo 0,6% del sistema imprenditoriale torinese, il 42,8% delle cooperative regionali e l'1,6% di quelle italiane.
Il sistema cooperativo provinciale si conferma Torino-centrico: nel capoluogo piemontese ha sede-infatti- il 58,0% delle imprese; seguono, distanziati, il comune di Ivrea e di Pinerolo, rispettivamente in seconda e in terza posizione.

Nei **servizi prevalentemente orientati alle imprese e alle persone converge quasi il 69%** delle cooperative attive nella città metropolitana di Torino**. Entrambi i settori risultano in contrazione rispetto a fine 2022**: i servizi alle imprese registrano un calo della consistenza imprenditoriale del –3,4%, valore simile a quello evidenziato tra i servizi alla persona (-3,1%).
L'unico comparto che vede un **incremento** dello stock rispetto a fine 2022 è quello delle **costruzioni (+0,9%)**, terzo settore per importanza tra le cooperative provinciali.
Se risulta stabile la presenza nell'agricoltura e nell'industria manifatturiera,

[1] Della categoria fanno parte anche le società consortili, gli enti mutualistici, le associazioni con attività commerciali, etc.

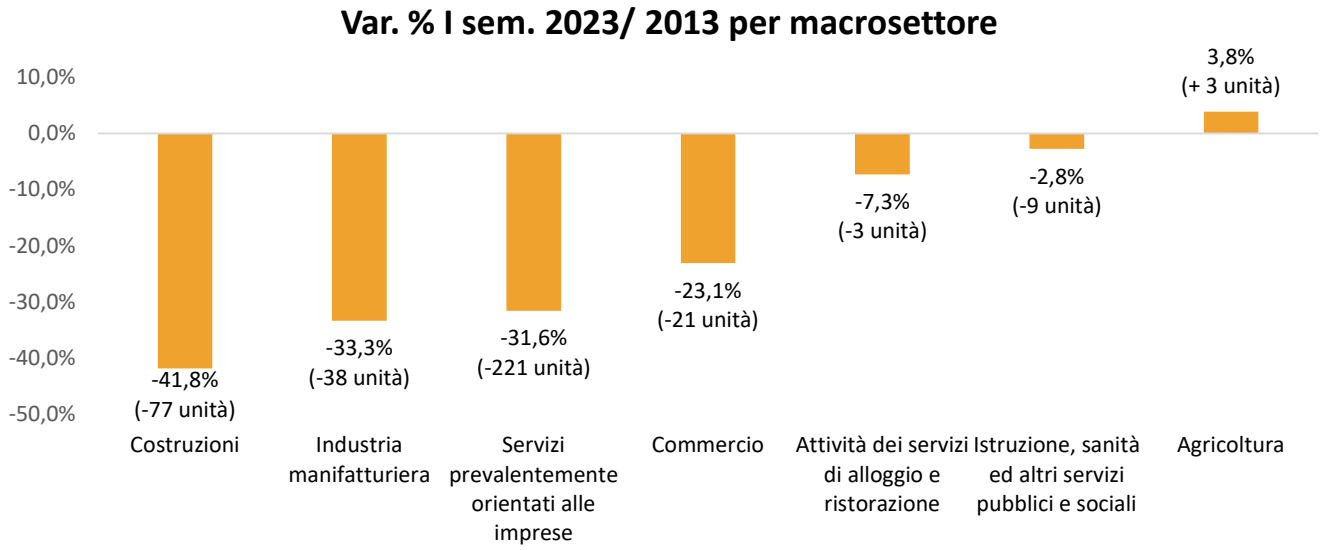
diminuiscono invece le cooperative nei servizi di alloggio e ristorazione (-5,0%) e nel commercio (-1,4%).

Imprese cooperative attive nella città metropolitana di Torino al I sem. 2023 per settori di attività. Peso% I sem. 2023 e Var.% I sem. 2023/2022



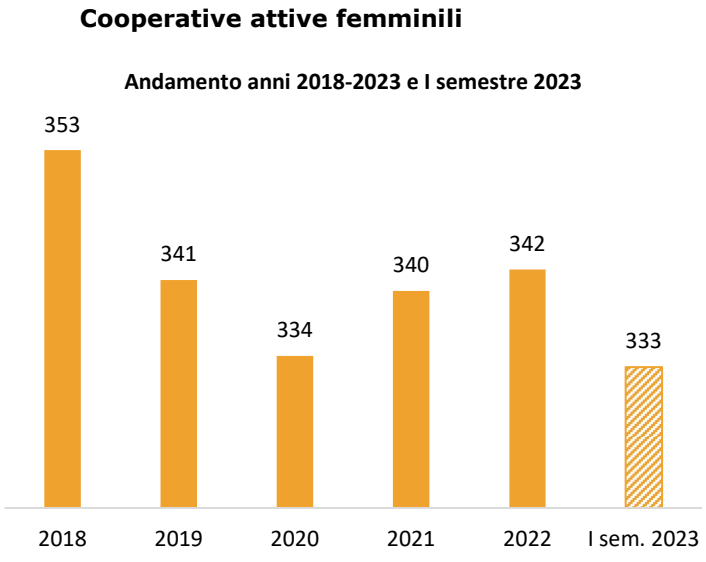
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

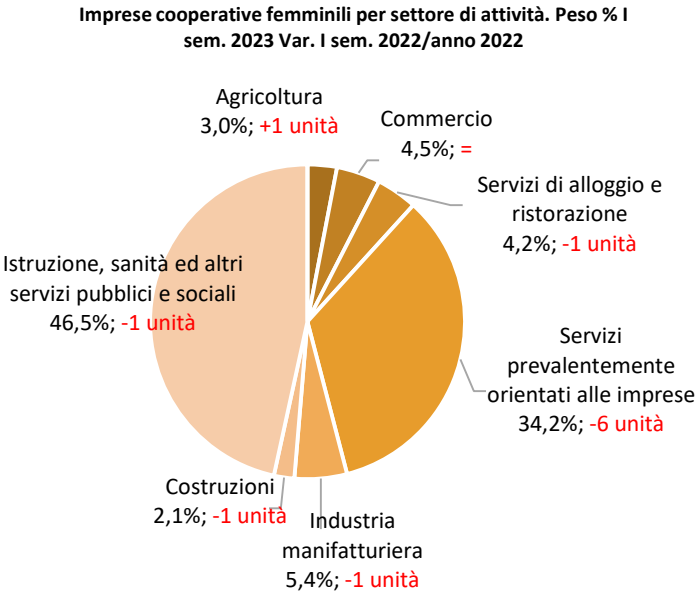
Nel lungo periodo, guardando gli ultimi dieci anni, l'analisi evidenzia quali settori cooperativi hanno perso il maggior numero di attività imprenditoriali. Al netto dell'agricoltura, unico comparto che vede una crescita decennale della consistenza (+3,8%; + 3 unità), tutti gli altri settori hanno registrato un'erosione più o meno consistente della numerosità imprenditoriale.
Il settore delle costruzioni è stato quello che dal 2013 al I semestre 2023 ha registrato la variazione di consistenza più elevata (-41,8%; -77 unità), seguito dall'industria manifatturiera (-33,3%; -38 unità) e dai servizi prevalentemente orientati alle imprese (-31,6%; -221 unità). Meno incisive le perdite nel settore turismo (-7,3%; -3 unità) e in quello dei servizi alle persone (istruzione, sanità e servizi pubblici e sociali) (-2,8%; -9 unità).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Se si analizzano le componenti imprenditoriali[2], le **cooperative femminili a fine giugno 2023** erano **333,** in calo rispetto a fine 2022 (342 imprese) ma in diminuzione rispetto alla consistenza rilevata a fine 2018, quando ammontavano a 353 imprese (-2,8%). I servizi alle persone sono il primo settore per presenza dell'imprenditoria femminile (il 46,5% delle cooperative; -1 unità rispetto a fine 2022), seguito con il 34,2% dai servizi alle imprese che registrano la flessione più sostenuta tra le cooperative femminili (-6 unità rispetto a fine 2022).



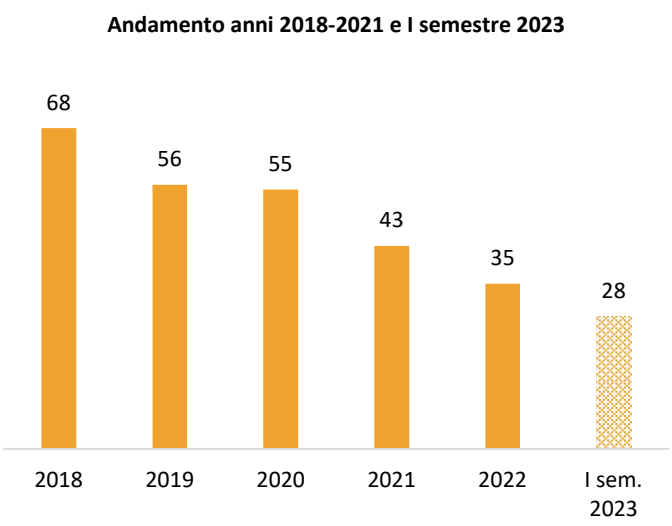


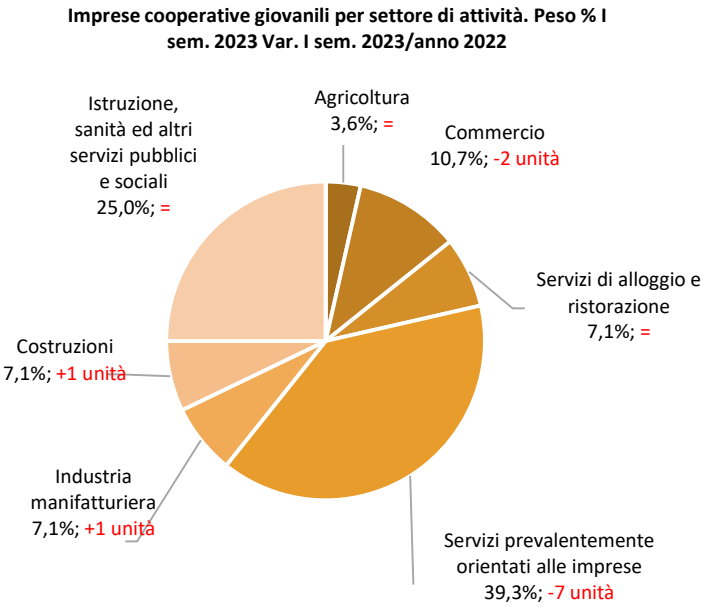
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

[2] Si considerano **femminili o straniere** le imprese la cui partecipazione rispettivamente di donne o di stranieri risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne o stranieri. Si considerano **giovanili** le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).

Ammontano a **28 le cooperative giovanili**[3] attive a giugno 2023 nella città metropolitana di Torino. Sebbene si tratti di numeri della consistenza imprenditoriale piuttosto contenuti, nell'ultimo quinquennio la cooperazione giovanile ha subito un **progressivo calo**: le cooperative under 35 sono passate da 68 unità di fine 2018 a 35 di fine 2022 (-48,5%), subendo un'ulteriore battuta d'arresto nei primi sei mesi del 2023 (-58,8% rispetto a fine 2018).
I servizi prevalentemente orientati alle imprese sono il primo settore dove si concentrano le cooperative giovanili (il 39,3%, -7 imprese rispetto a fine 2022). Con il 25,0% segue il settore istruzione, sanità e servizi pubblici e sociali, stabile.

Cooperative attive giovanili



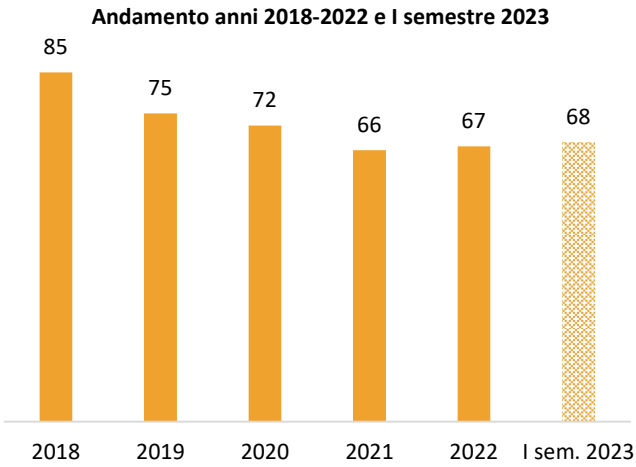


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Infine, sono **68 le imprese cooperative straniere**, stabili rispetto a fine 2022 quando ammontavano a 67 unità, ma in decrescita se paragonate con lo stock di fine 2018 (85 imprese; -20,0%). Risultano prioritariamente attive nei servizi offerti alle imprese (il 58,8% del totale) ma, a differenza delle altre componenti imprenditoriali, hanno una forte presenza anche nell'edilizia (il 22,1%).

[3] Nel caso dell'imprenditoria giovanile, lo stock di imprese registrate varia in relazione all'età anagrafica dei componenti dell'impresa: un'impresa giovanile resta tale fino al compimento dei 35 anni d'età dei suoi componenti; oltre tale età, l'impresa esce automaticamente dallo stock delle imprese giovanili.

Cooperative attive straniere



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Lo stato di salute delle cooperative torinesi: risultati indagine ed. 2023

In aggiunta ai contenuti della tradizionale indagine sul clima di fiducia, nell'edizione 2023 da un lato, si è voluto approfondire il tema della ricerca e del reperimento delle risorse umane nella cooperazione, dall'altro è stato approfondito un argomento attuale e importante per il sistema imprenditoriale nel complesso, ovvero quello della sostenibilità ambientale.

Le cooperative rispondenti: caratteristiche

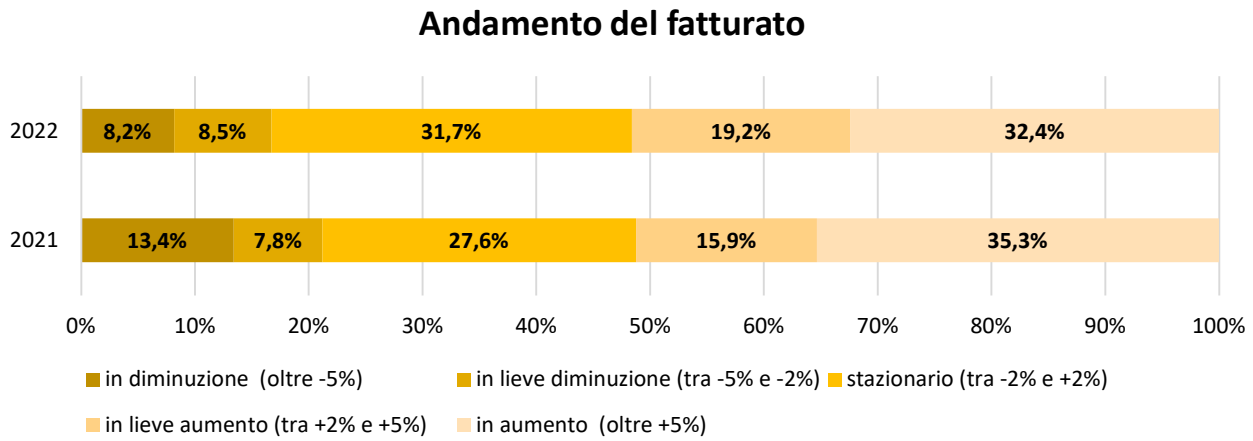
L'indagine, che ha coinvolto l'universo delle cooperative attive nella città metropolitana di Torino, è stata somministrata tra giugno e luglio 2023: **hanno risposto nel complesso 281 cooperative** – con un ottimo tasso di risposta pari al 24,4%- dato lievemente superiore a quello dell'anno precedente (23,0%) - che conferma il coinvolgimento delle cooperative che- nel tempo- hanno riconosciuto nell'indagine uno strumento utile per fotografare lo stato di salute del settore e la sua evoluzione.

Le cooperative rispondenti **in termini economici rappresentano il 25,6% del valore della produzione totale** del sistema cooperative (702,3 milioni di euro) **ed il 34,0% degli addetti del territorio** (14.205 unità).

Volendo delineare **un profilo delle cooperative rispondenti**, si tratta prevalentemente di imprese con sede in Torino città (il 58,7%) e attive nei settori cooperativi della salute e sociale (il 35,2%), dei servizi (il 27,8%), e della produzione e lavoro (il 13,5%).

Trend del fatturato e dell'occupazione nel 2022

Nel 2022 continua la buona performance delle cooperative in termini di fatturato: un'impresa su due (il 51,6%) ha dichiarato un incremento del giro d'affari nel corso dell'ultimo anno, percentuale in linea con quanto evidenziato nel 2021, quando si attestava al 51,2%. Per contro, è nettamente diminuita la quota delle cooperative che ha visto una forte flessione del fatturato (dal 13,4% all'8,2%): ne consegue che il **saldo tra dichiarazioni di aumento e di diminuzione è ampiamente positivo (+34,9%)** e di quasi cinque punti superiore rispetto all'edizione precedente (+30,0%).



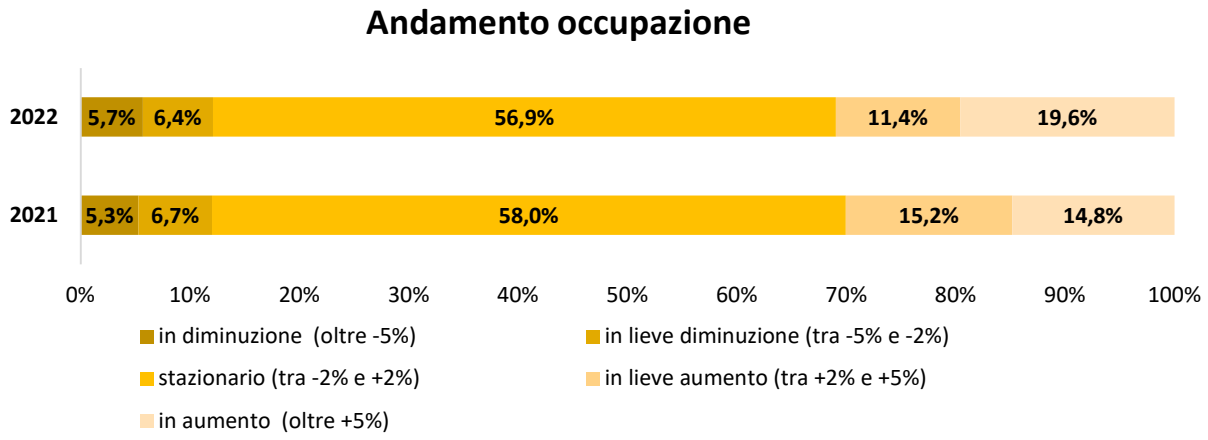
Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

Tutti i settori vedono un saldo positivo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione del fatturato; **il trend migliore** si registra tra le cooperative **del turismo, cultura, media e sport** che, dopo un 2021 in ripresa rispetto all'andamento negativo del 2020, quest'anno registrano un ottimo **+61,9%.**

Il settore del credito, finanza ed assicurazioni, che nel 2021 registrava ancora un andamento negativo (-40%), nel 2022 inverte la tendenza con un saldo pari a +25%. Buone anche le performance di salute e sociale (+42,4%), servizi (+32,1%) e produzione e lavoro (+31,6%).

Anche **l'occupazione** nelle cooperative nel 2022 **vede un consolidamento** rispetto all'edizione passata: il saldo tra le dichiarazioni di aumento e di diminuzione si conferma a +18,9% (era il +18,0% nel 2021). Tra le rispondenti prevale la stazionarietà occupazionale (il 56,9%) ma cresce lievemente la percentuale delle cooperative che ha visto un aumento degli addetti (il 19,6% contro il 14,8% del 2021).

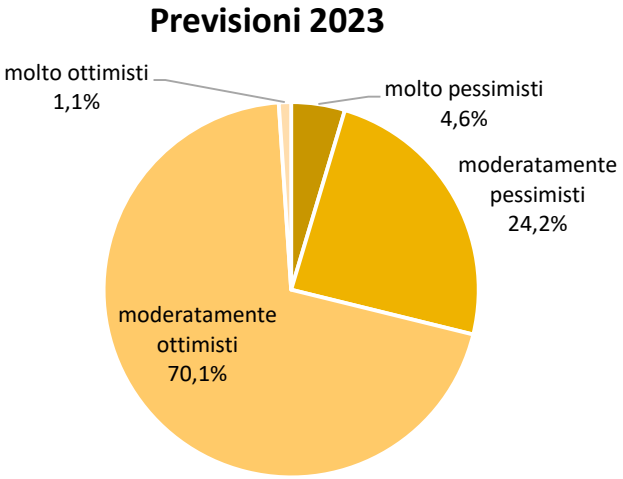
Guardando ai settori cooperativi, sebbene prevalga in tutti i comparti la stabilità occupazionale, il saldo migliore tra dichiarazioni di aumento e diminuzione si registra tra salute e sociale (+33%) e turismo, cultura, media e sport (+28,6%). Il settore credito, finanza ed assicurazioni registra una perfetta stabilità tra incremento e flessione (era -40% nel 2021), mentre i settori dei "consumi", abitazione e agricoltura vedono dei saldi leggermente negativi.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

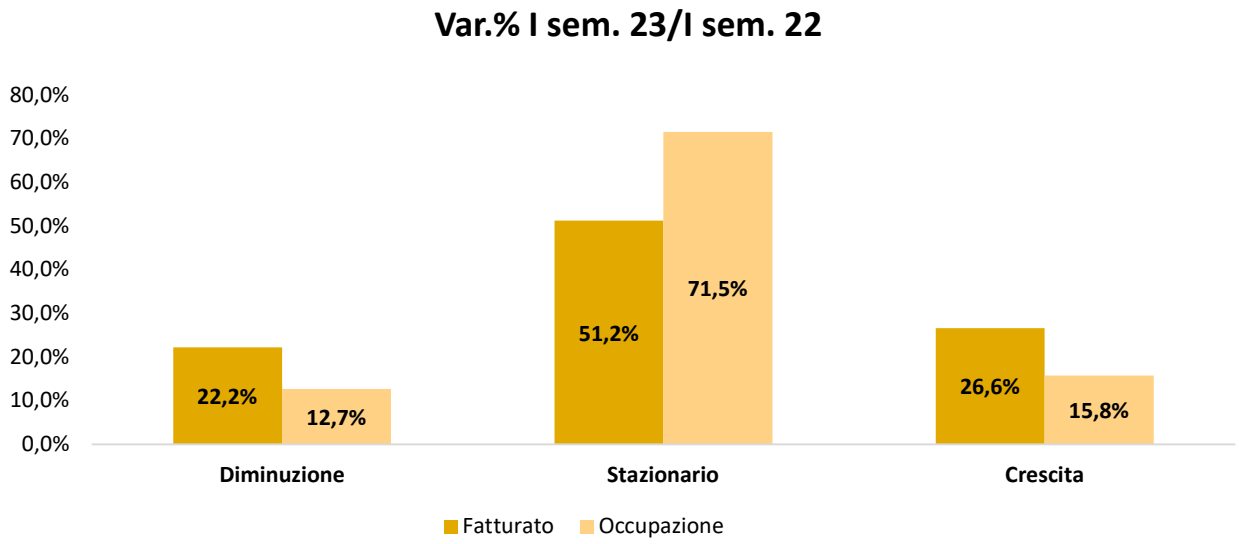
Previsioni per il 2023 e trend economici del I semestre dell'anno

Le **previsioni per l'anno 2023 rispecchiano i buoni trend che le cooperative hanno registrato nel corso del 2022**: continua a crescere – rispetto all'edizione precedente- il numero di rispondenti che si dichiara ottimista (il 71,2% contro il 64,3% del 2022), a fronte di un calo di quasi sette punti percentuale dei pessimisti.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

Tutti i settori cooperativi indagati esprimono attese favorevoli per il 2023; d'altro canto, **l'analisi del trend di fatturato e di occupazione per i primi sei mesi del 2023,** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, conferma la stabilità del mondo cooperativo: **il 26,6%** delle imprese ha dichiarato di aver registrato **un incremento del fatturato nel primo semestre**, a fronte del 51,2% per cui è rimasto invariato; **l'occupazione è rimasta stabile per il 71,5% dei rispondenti** e, nel 15,8% dei casi, è incrementata.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

Anche in questo caso, il settore turismo, cultura e sport, insieme a quello di salute e sociale, sono i comparti che nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato le migliori performance sia in termini di fatturato, sia di occupazione. Nel primo caso, il saldo tra le dichiarazioni di aumento e di diminuzione del giro d'affari, si attesta a un +13%, a fronte di una stabilità occupazionale. Tra le cooperative di salute e sociale, il saldo nelle affermazioni del fatturato è pari a +12%, valore simile al saldo dichiarato per gli addetti (+11,7%).

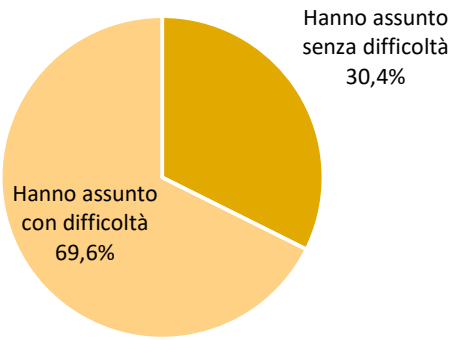
Risorse umane e competenze

Il tema degli addetti e delle loro competenze, cruciale per la crescita delle imprese, è stato approfondito rivolgendo alle imprese alcune domande specifiche. Rispetto all'edizione passata, le domande si sono focalizzate anche su eventuali difficoltà di reperimento delle figure professionali nella cooperativa, assunzioni effettuate nell'ultimo anno e quelle previste nei prossimi 12 mesi, tipologie di contratto utilizzate per il nuovo personale e principali motivazioni per cui l'impresa intende assumere.

1. *Il reperimento di nuove risorse umane*

Sono 207 le cooperative (il 73,7% delle partecipanti) che hanno dichiarato di aver assunto nuove risorse umane dall'inizio del 2022 a fine giugno 2023: **tra queste, il 30,4%** (63 imprese), **ha dichiarato di non aver avuto difficoltà di reperimento dei nuovi candidati.**
Tra le cooperative che hanno assunto e hanno avuto problemi di reperimento, **il 63,9% ha avuto difficoltà a individuare le figure professionali per mancanza di candidati e il 48,6% per l'inadeguatezza nella formazione/competenze delle nuove risorse.**

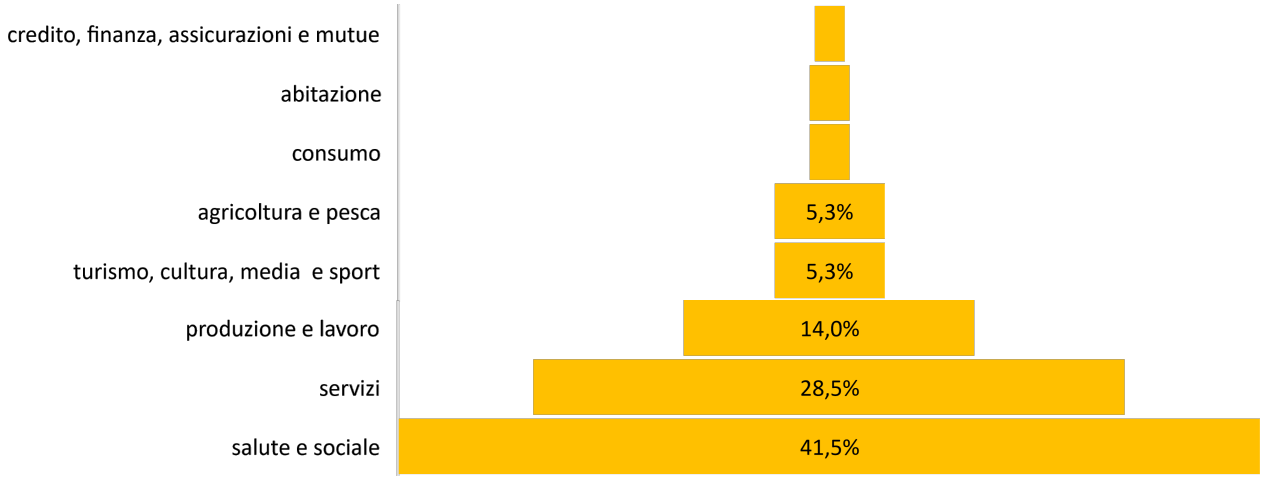
Imprese che hanno assunto nel 2022 e difficoltà di reperimento delle risorse umane



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

Le imprese del settore cooperativo "salute e sociale" sono state quelle che hanno assunto più risorse umane (il 41,5% delle imprese totali), seguite da quelle dei servizi (il 28,5%) e di produzione e lavoro (il 14,0%).

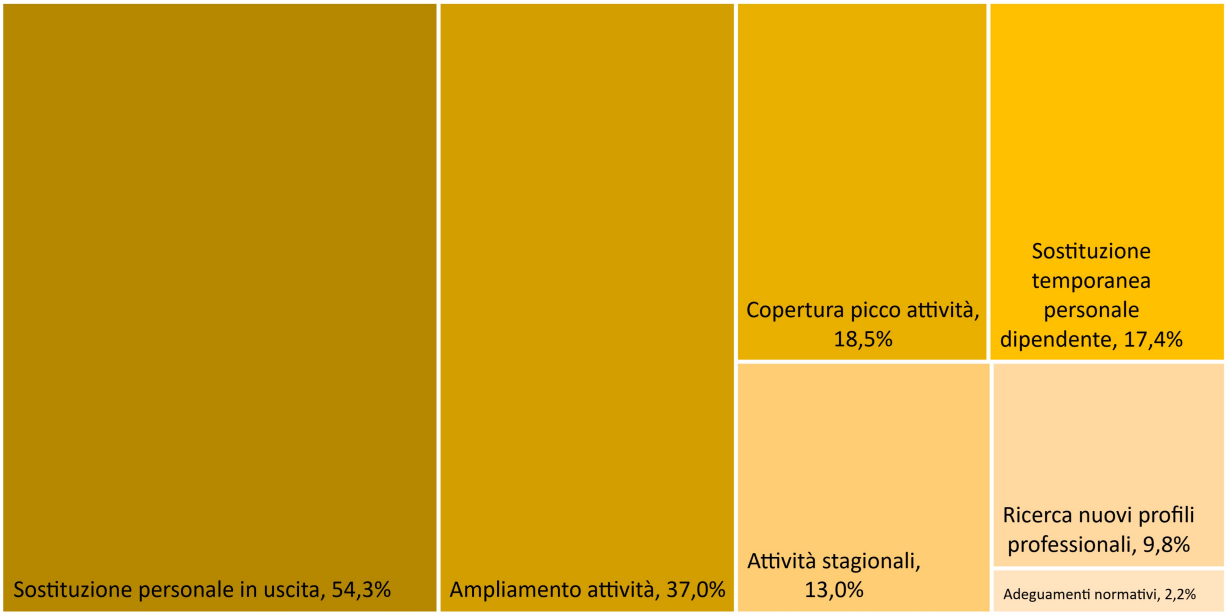
Imprese che hanno assunto per settore cooperativo



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

Per la prima volta, quest'anno è stata **indagata anche la volontà delle cooperative di assumere nuovo personale nel prossimo futuro.**
Al netto delle cooperative che non sanno se nei prossimi 12 mesi assumeranno risorse umane, **sono 92 le imprese (il 48,4%) che prevedono l'inserimento di nuovo personale.**
Più di una cooperativa su due dichiara che ricercherà nuove figure professionali **per sostituire personale in uscita** (il 54,3%). Rilevante è anche la quota di imprese che assumerà **per un ampliamento dell'attività imprenditoriale** (il 37%); si tratta, in quest'ultimo caso, di imprese attive prevalentemente nel settore cooperativo "salute e sociale", che hanno segnato un incremento del fatturato nel primo semestre dell'anno e che, di conseguenza, si esprimono favorevolmente per il futuro.

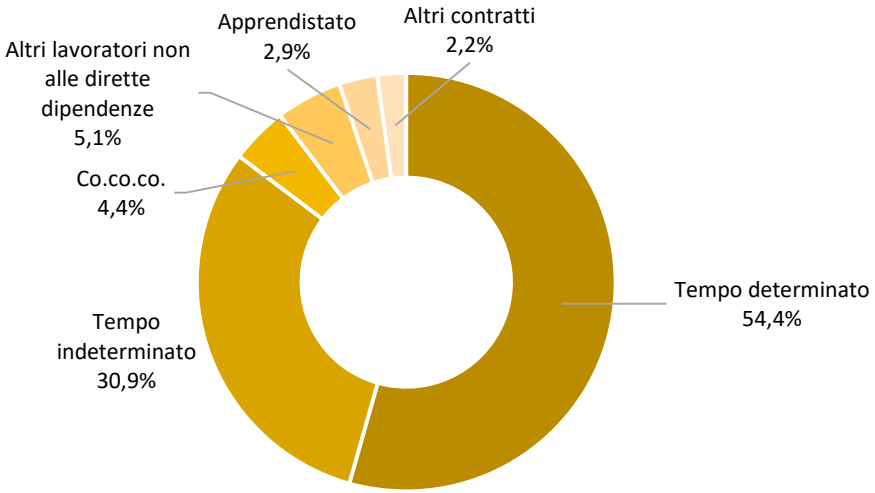
Motivazioni principale delle future assunzioni



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

Il tempo determinato sarà la tipologia di contratto più adottata dalle cooperative che prevedono di assumere, **seguita dal tempo indeterminato**. Queste due forme di contratto saranno maggiormente adottate dalle cooperative che prevedono un ampliamento dell'attività imprenditoriale o assumeranno per sostituire personale dipendente. Le altre tipologie contrattuali saranno in maggior misura adottate dalle imprese che prevedono di assumere temporaneamente nuovo personale per picchi produttivi o attività stagionali.

Principali tipologie di contratto adotatte per le future assunzioni

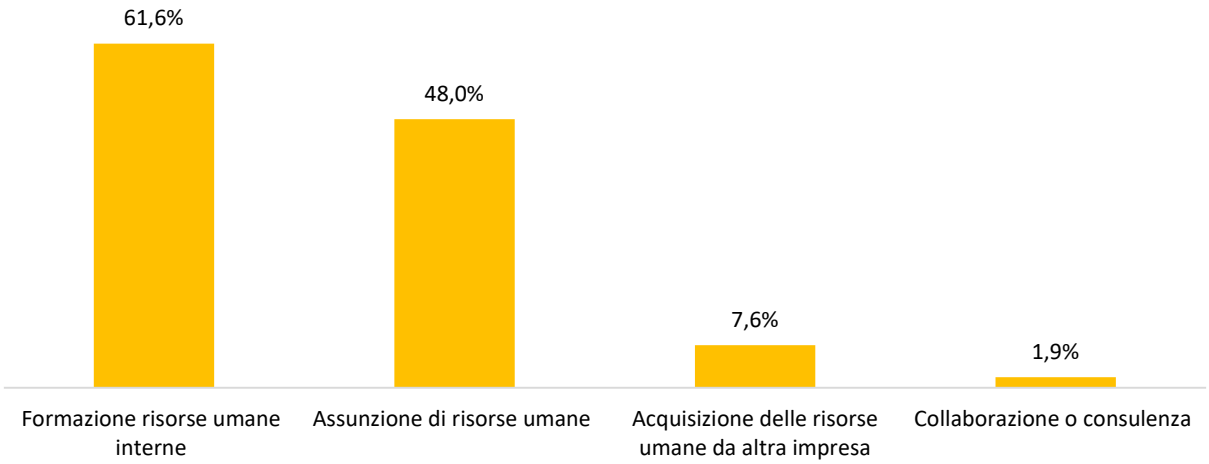


Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

2. *La formazione e lo sviluppo delle competenze delle risorse umane interne*

Per il secondo anno consecutivo, **è stata indagata la volontà delle cooperative di intraprendere percorsi di sviluppo per la formazione delle risorse umane. Sono 177 (il 62,5% delle rispondenti)** le imprese che hanno avviato -o dichiarano di volerlo fare a breve- un **percorso per il potenziamento delle competenze del proprio personale**, dato in linea con quello della passata edizione (172 cooperative, il 60,8%). Tra queste, anche quest'anno emerge la scelta di formare internamente gli addetti per acquisire le competenze (il 61,6% delle rispondenti), seguita dall'assunzione di nuove risorse con le conoscenze necessarie (il 48,0%) e dall'acquisizione delle risorse umane da altre imprese (il 7,6%).

Percorsi di sviluppo seguiti dalle imprese per le competenze del personale



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

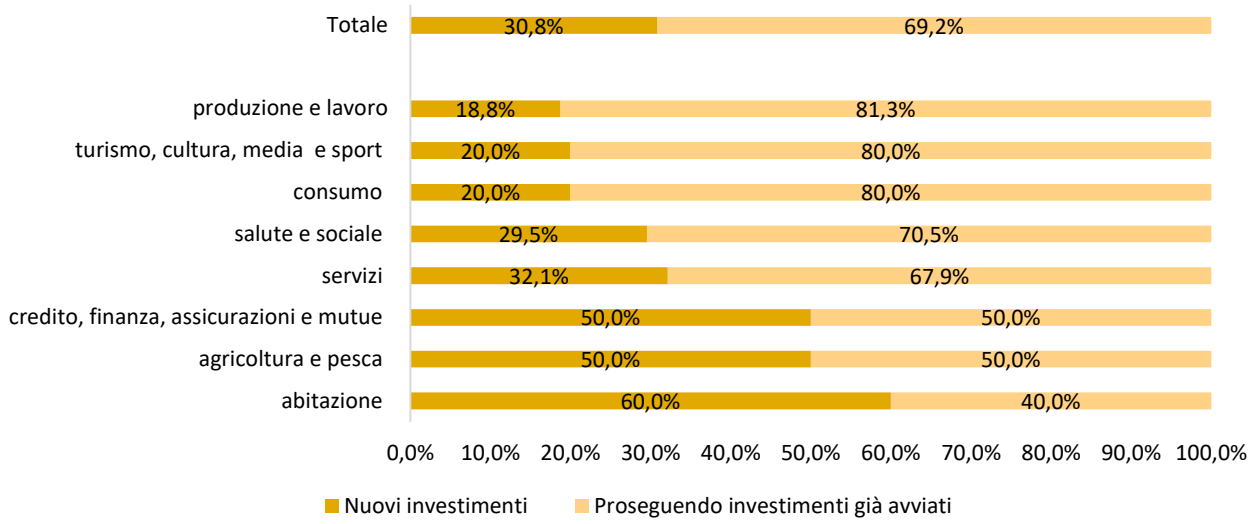
Tuttavia, se prevalgono le cooperative che hanno avviato percorsi di sviluppo, resta **alta la percentuale** delle imprese che ha dichiarato di **non aver intenzione di intraprendere azioni per il potenziamento delle competenze** delle risorse umane (il 36,3%), dato leggermente inferiore a quello del 2022 quando si attestava a 39%.
In questo gruppo d'imprese è maggiore il numero di quanti hanno dichiarato di aver già in casa le risorse necessarie (il 66,6%; il 73% nel 2022) ma è in crescita **la quota** di imprese che invece non ha avviato percorsi **per difficoltà economiche/organizzative** (**il 33,4%**).
Anche quest'anno nel complesso si tratta di imprese che si sono espresse in termini pessimistici nei confronti del 2023 (il 52,9% dell'insieme) e che nei primi sei mesi del nuovo anno non hanno registrato un buon trend di fatturato rispetto al periodo precedente (il 48%).

La sostenibilità ambientale

Il secondo approfondimento sviluppato ha riguardato il tema della sostenibilità ambientale. Le domande sottoposte alle imprese hanno avuto lo scopo di monitorare l'intenzione di dar vita a modelli di business che non solo permettano il sostentamento dell'impresa a lungo termine, ma che siano anche attenti all'ambiente.

Sono 120 le cooperative (il 42,7%) che hanno dichiarato di voler effettuare **investimenti** tra il 2023 e 2024 per raggiungere una **maggiore sostenibilità ambientale.** Tra queste, prevalgono le imprese che intendono proseguire investimenti già avviati (il 69,2%), mentre si ferma al 30,8% la percentuale delle cooperative che prevede di avviarne di nuovi nel prossimo biennio.

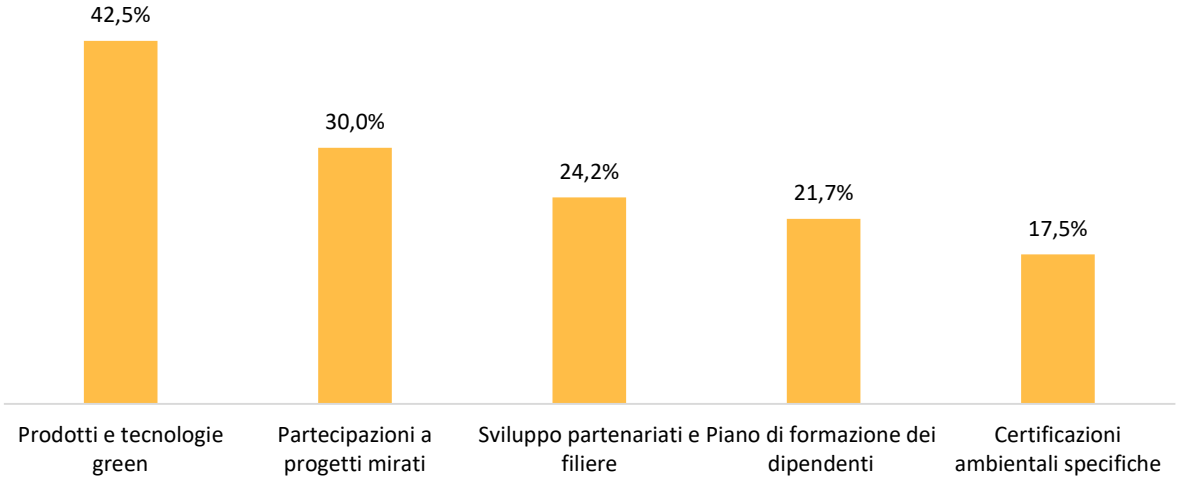
Investimenti previsti nel biennio 2023/2024 per settore cooperativo.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

I settori cooperativi che nel prossimo biennio intendono effettuare maggiormente nuovi investimenti per la sostenibilità ambientale sono quelli dell'abitazione, agricoltura e pesca e credito, finanza e assicurazione. Per contro, negli altri settori prevale la percentuale di imprese che ad oggi hanno già avviato investimenti e intendono proseguirli nel prossimo futuro.

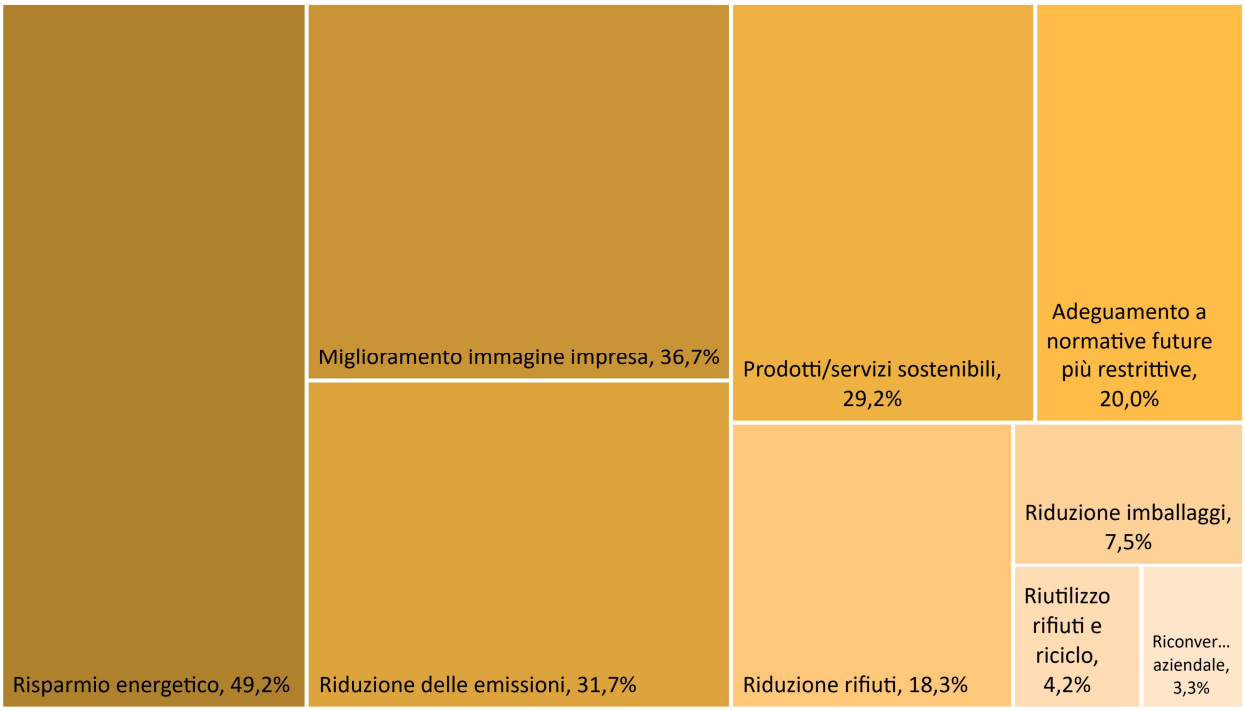
Strategie da mettere in atto per la sostenibilità ambientale



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

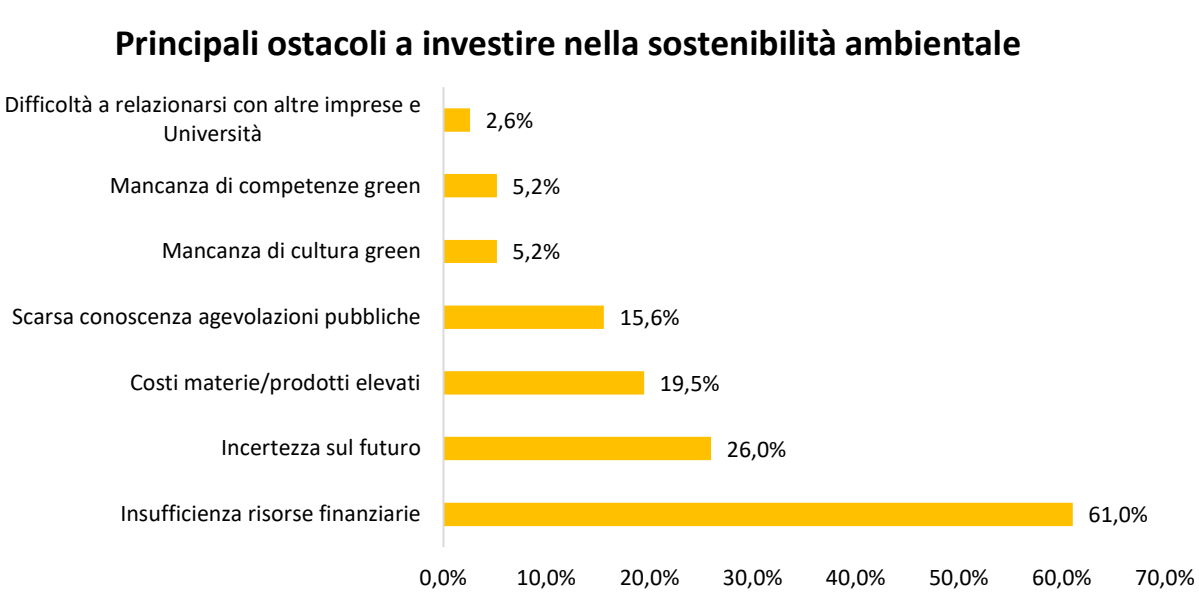
Al 42,5% delle cooperative che intende investire in prodotti e tecnologie green segue con il 30% la partecipazione a progetti mirati di sostenibilità ambientale; più contenuta la percentuale di imprese che intendono ottenere certificazioni specifiche.
Il **risparmio energetico, il miglioramento dell'immagine dell'impresa** e **la riduzione delle emissioni** sono le prime tre finalità per cui le imprese effettueranno investimenti green.

Finalità che si intendono perseguire con gli investimenti



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023

Risulta, infine, interessante indagare anche le motivazioni per cui le cooperative non intendono investire nella sostenibilità ambientale nel prossimo biennio.
Tra le 161 cooperative che non prevedono investimenti (il 57,3%), oltre la metà (il 52,2%; 84 imprese) hanno attività imprenditoriali che non si prestano a queste tipologie di investimenti.
Tra le imprese rimanenti, il **principale ostacolo riscontrato è la mancanza di risorse finanziarie (il 61,0%),** segue, a distanza, **l'incertezza generale sul futuro da cui deriva una difficoltà di programmazione imprenditoriale (il 26,0%).**
Abbastanza rilevante (il 15,6%) è la quota di cooperative che dichiara di non aver sufficiente conoscenza sull' agevolazioni pubbliche e/o difficoltà ad ottenerle.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2023